

# terzo tempo sport magazine

19

13 gennaio 2020

Il Settimanale

Commentario di fatti e vita sportivi



**Mattia Caldara , ritorno al futuro**



We are growing.  
We are hiring.  
We are SEAS.



[www.seas-italy.it](http://www.seas-italy.it)



## Caldara, ritorno al futuro

Eugenio Sorrentino

Quando ha messo la firma al contratto che lo ha riportato nella sfera della società in cui è cresciuto e si è affermato, Mattia Caldara ha creduto di essere rientrato in un progetto che lo vedrà partecipe e mai comprimario. Dopo avere assistito alla prova offerta a San Siro dall'Atalanta, capace di stravolgere e riscrivere il palinsesto interista per la regia di Antonio Conte, il difensore centrale di Scanzorosciate ha avuto certezza di appartenere a una grande squadra. Doveva essere così con la maglia ambita e prestigiosa della Juventus, che lo ha scambiato con il Milan per riprendersi Bonucci figliol prodigo, e poi con i rossoneri se gli infortuni non ne avessero falciato la ancora giovane carriera. A 25 anni Caldara ha tutto da dire e niente da dimostrare, se non al suo mentore Gian Piero Gasperini che non farà sconti e pretenderà prestazioni sul campo degne del livello tecnico attribuito al calciatore, voluto e arrivato a rafforzare il reparto arretrato assunto a valenza e dimensione europea. L'allenatore atalantino vuole difensori che partecipino alla manovra e sappiano attaccare gli spazi offensivi.

Ebbene, Mattia Caldara riparte dalle sue dieci reti segnate, sette nella prima delle due stagioni da

titolare con l'Atalanta tra il 2016 e il 2018, con l'indimenticabile doppietta al Napoli che permise di espugnare il San Paolo e lanciare la squadra verso l'Europa League.

Siccome il calcio giocato non è fatto di ricordi, che sono semmai lo stimolo a migliorarsi, la chance che Caldara si è dato va sfruttata fino in fondo, per il suo bene e per quello dell'Atalanta. Fors'anche per quello della nazionale di Roberto Mancini, non in chiave di Euro 2020 ma in proiezione della qualificazione al mondiale 2022. Gasperini, dopo le deludenti esperienze di Skartl e Kjaer, si ritrova un difensore centrale di cui conosce doti e caratteristiche, ma soprattutto un giovane uomo motivato ad affermarsi. La sfera familiare che lo attornia aiuterà certamente Mattia a lavorare con il giusto equilibrio fisico e mentale. Milano era da bere, Bergamo è e resta sempre da amare. Ritrovare il suo nome nell'elenco dei convocati equivale al risveglio da un letargo forzato, con tutta la forza e la determinazione inesprese da sfoggiare. Caldara riparte con l'Atalanta agganciata alle posizioni di classifica che valgono la presenza in Europa e alla vigilia degli ottavi di Champions League, per esserne protagonista.

# Streaming e dirette web la forza della connessione



**sitointerattivo.it**



## Contents

### Editoriale

Caldara, ritorno al futuro

### MONDO ATALANTA

A San Siro pareggio da Dea

Zona Mista

Photogallery Inter-Atalanta

Costanzi, riflessioni sulla cantera

### RETI E CANESTRI

BB14 tredicesimo stop

BluBasket ko all'ombra dei templi

La cura Fenoglio

Rimonta vincente di Olimpia

### EDUCATIONAL

Selvino Winter Cup

Prima scuola calcio intitolata a Mondonico

### MONDO PARALIMPICO

Lo sport vissuto da tifosa

### VITE DI CORSA

Gran Fondo Felice Gimondi per tutte le bici

### OPEN AIR

I 90 anni dell'Aero Club Bergamo

## AEA

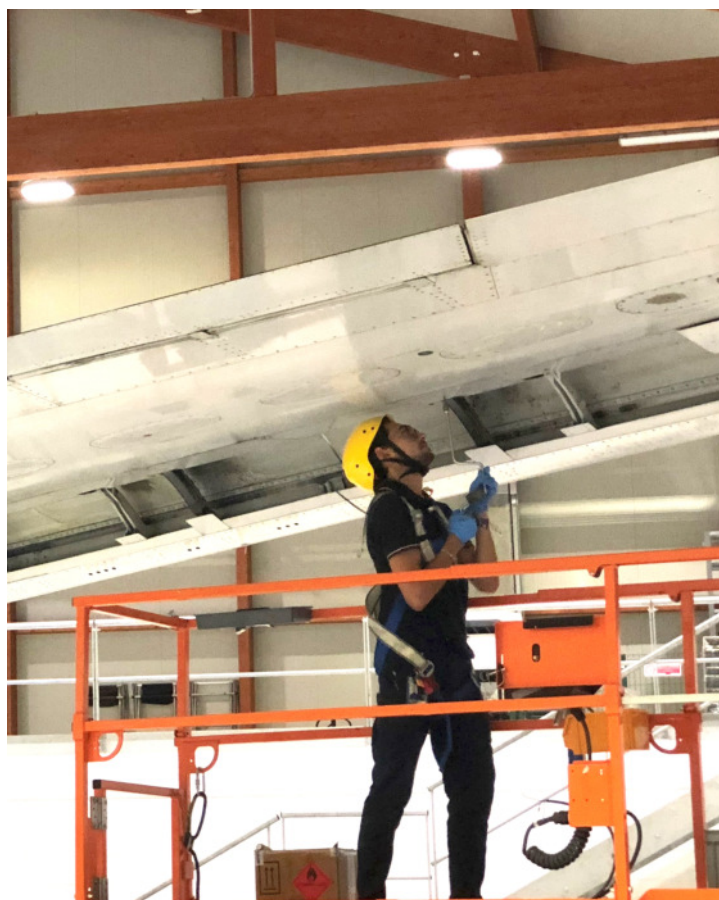
### Aircraft Engineering Academy

Prima accademia di alta formazione, certificata ENAC, per tecnici specializzati in manutenzioni aeronautiche.

Unico percorso di 4 anni, teorico e pratico, con accesso diretto alla professione presso una delle 14 basi operative italiane di Seas.

Iscrizioni aperte sul portale [training-aea.it](http://training-aea.it).

Requisiti d'accesso: diploma e buona conoscenza della lingua inglese.



**AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY**

B E R G A M O



## A San Siro pareggio da Dea

Eugenio Sorrentino

Scorrere il film della partita disputata dall'Atalanta a San Siro con l'Inter potrebbe provocare disorientamento allorché si provasse a mettere a fuoco il risultato finale. A conti fatti l'Atalanta ha imposto il pareggio alla squadra di Antonio Conte, dominando in termini di gioco con il 64% di possesso palla e sfiorando il colpaccio dopo avere recuperato nel secondo tempo l'iniziale svantaggio maturato nei primi minuti di gara. Al gol fulmineo di Lautaro Martinez ha replicato Gosens alla mezz'ora della ripresa, poi nel finale il calcio di rigore assegnato all'Atalanta e parato da Handanovic che ha intuito e neutralizzato il tiro dal dischetto di Muriel. Nelle pagine di cronaca c'è spazio per il clamoroso fallo in area di Lautaro Martinez, che ha afferrato la caviglia Toloì al momento di battere a rete, non visto ovvero non giudicato tale dal Var. Episodio capitato al 40' del primo tempo e che avrebbe cambiato il corso della partita, perché alla concessione della massima punizione sarebbe seguito il cartellino rosso per l'estroso attaccante interista. In conclusione, nello stadio di San Siro ormai diventato la casa europea dei bergamaschi, abbiamo assistito all'ennesima, grande dimostrazione di forza e qualità della

squadra di Gasperini, che avrebbe meritato la vittoria in una partita che ha equiparato i valori delle due contendenti solo in termini di risultato.

All'annuncio delle formazioni Gian Piero Gasperini ha smentito tutti, schierando dal primo minuto Zapata in linea con Ilicic e Gomez. Davanti a Gollini il trio Toloì, Palomino, Djimsiti, con De Roon e Pasalic in mediana, Hateboer e Gosens sulle fasce. Subito il gol iniziale, l'Atalanta ha avuto il merito di riprendere come se nulla fosse accaduto, giocando con grande intensità e producendo il suo fraseggio prolungato alla ricerca del corridoio giusto per imbucare la difesa interista. Gasperini ha cambiato due volte il modulo nel secondo tempo. All'8' quando ha richiamato Zapata per inserire Malinovskyi, spostando Gomez a sinistra e riproponendo la formula del falso nueve. Mossa che avrebbe potuto premiare subito il tecnico atalantino, se il sinistro di Malinovskyi non avesse centrato il palo. Poi al 24' il subentro di Muriel a Pasalic per tornare ad avere una punta di riferimento. Con Ilicic e Gomez in grande spolvero, superiorità netta dell'Atalanta fino al triplice fischio e la convinzione di poter continuare ad ambire per un posto in Champions League.



## Zona Mista

Federica Sorrentino

Con sei gol e quattro assist, nessuno come Gosens in Europa tra i difensori a propensione offensiva. L'autore del gol del pareggio, al termine della partita ai microfoni di Dazn, ha manifestato il rammarico per l'occasione persa. *“Alla fine manca il risultato pieno perché soprattutto nel secondo tempo abbiamo dominato. Credo ci sia poca distanza tra Inter e Atalanta, dopo il primo tempo siamo rientrati in campo come leoni e nella ripresa abbiamo dominato”*. E a proposito del suo momento brillante: *“Sono cresciuto ma credo di avere ancora margini di miglioramento. I risultati sono frutto di tantissimo lavoro, ma voglio fare ancora meglio nel girone di ritorno”*.

Gasperini ha accettato l'esito di una partita che ha visto l'Atalanta protagonista, capace di riprendersi e imporre il proprio gioco dopo il gol subito a freddo. *“Siamo stati bravi a prendere le misure ai loro attaccanti. Difensori straordinari, bravissimi nell'accorciare e chiudere gli spazi. Abbiamo raddoppiato bene, creando superiorità numerica con l'arrivo di De Roon, e con gli interventi degli esterni recuperato le seconde palle, mentre Gomez e Ilicic sono cresciuti enormemente nel secondo tempo, con la loro capacità di dribbling e inventiva, alternandosi a destra e a sinistra”*.

Gasperini mostra fiducia nel pieno recupero di Zapata, sottolineando che è stato fuori tre mesi e ha bisogno di giocare, passando anche attraverso test impegnativi come quello con l'Inter.

*“Se tornerà Zapata di inizio stagione, diventiamo ancora più forti”*.

Il girone di andata si chiude con 35 punti, in pole position per rigiocare in Europa la prossima stagione, avendo un piccolo vantaggio su squadre in ritardo sulla rispettiva tabella di marcia, come Napoli e Milan. *“La Champions è il massimo dei traguardi a cui possiamo aspirare”* – precisa il tecnico atalantino, il quale ammette che la sua squadra si è avvicinata in termini di valori alle prime della classe.

Inevitabile il commento all'episodio del rigore non assegnato all'Atalanta nel primo tempo per una trattenuta su Toloj.

*“Le immagini sono chiare e con il Var questi errori non dovrebbero esserci. Così si toglie valore ad uno strumento che sarebbe importante per aiutare l'arbitro nelle sue decisioni”*. Occasione persa, invece, il rigore concesso e sbagliato.

Una lunga serie di errori dal dischetto che dura da tre stagioni e mezza.



(Luca Gotti - Responsabile Macro Area Territoriale Bergamo e Lombardia Ovest di UBI Banca)

## “RICARICONTO” di UBI Banca

### NASCE IL PRIMO SERVIZIO CHE CONSENTE DI RICARICARE IL SALDO RATEIZZANDO UNA O PIU' SPESE DEL CONTO CORRENTE

Per la prima volta in Italia viene offerto un prodotto che consente di rateizzare spese già sostenute per ottimizzare, in totale autonomia, la gestione del proprio bilancio familiare.

UBI Banca è il primo istituto di credito italiano a offrire ai suoi clienti una formula semplice e immediata per ottimizzare, in totale autonomia, la gestione quotidiana della propria liquidità: RicariConto.

Il servizio consente di rateizzare singole spese addebitate sul conto corrente, come bonifici, pagamenti e tante altre, per ricaricarne il saldo e renderlo nuovamente disponibile per pianificare nuovi acquisti o per avere la tranquillità di poter affrontare eventuali impegni futuri imprevedibili.

Ricariconto si attiva facilmente in filiale e senza costi, previa valutazione positiva del merito creditizio.

Una volta attivato, le singole spese possono essere rateizzate in totale autonomia con un click tramite l'APP UBI Banca (o tramite l'Internet Banking) o, per chi preferisce, anche in filiale o tramite il Servizio Clienti.

Il cliente sceglie quindi la durata del piano di rateizzazione e, a fronte di una commissione fissa mensile che varia in funzione dell'importo rateizzato, il saldo del conto corrente viene ricaricato in tempo reale. Le rate e le relative commissioni verranno quindi addebitate a partire dal secondo mese successivo.

L'importo rateizzabile va da un minimo di 250 euro (con possibilità di aggregare più spese di importi inferiori fino al raggiungimento della soglia minima) a un massimo di 5.000 euro e comunque nei limiti del plafond assegnato e disponibile per ogni singolo cliente.

*“Per la prima volta una banca lancia sul mercato un prodotto finanziario che consente di gestire la propria liquidità con flessibilità ed in totale autonomia senza che sia necessario richiedere, ogni volta, la concessione di un prestito.”*

*Ricariconto offre un servizio rivoluzionario ed innovativo che è nato dall'attenzione ai bisogni del cliente e dalla spinta innovativa che caratterizza UBI Banca, affiancandosi e completando l'offerta che con la carta di credito Hybrid consente già da tempo di rateizzare le spese con questa effettuate”.*

Nel triennio 2016-2018 UBI Banca ha investito circa 164 milioni di euro in innovazione, per il quadriennio 2016-2019 sono stati stanziati più di 13 milioni di euro in cybersecurity. Un'evoluzione costante che tiene in considerazione la multicanalità dell'esperienza bancari ad oggi.

Per il rinnovamento delle filiali, grazie anche alle tecnologie utilizzate, il Piano Industriale al 2019/2020 ha previsto una spesa di 240 milioni di euro.



RicariConto®

# DAI LA CARICA AL TUO CONTO



Per sostituire il frigo senza scongelare i tuoi risparmi c'è RicariConto®,  
il primo servizio per ricaricare il saldo, pagando un po' alla volta le singole spese del conto.  
Attiva RicariConto® senza costi in filiale e dai, quando vuoi, la giusta carica al tuo conto.

 in filiale  [ubibanca.com](http://ubibanca.com)  800.500.200

**UBI**  **Banca**  
Fare banca per bene.

UBI RicariConto® è una carta di credito virtuale per consumatori, emessa da UBI Banca su circuito privativo. Consente al titolare di effettuare operazioni di pagamento dalla carta ad un conto corrente a lui intestato/cointestato presso la Banca o altri intermediari, per ripristinare su tale conto la provvista corrispondente a determinati addebiti contabilizzati sullo stesso. Alcune spese di conto non sono rateizzabili. Gli utilizzi della carta sono rimborsati tramite singoli finanziamenti a rimborso solo rateale, con facoltà di rimborso anticipato dell'importo dovuto per ciascun finanziamento. I finanziamenti sono attivabili nella filiale presso cui è in essere UBI RicariConto®, tramite il servizio Qui UBI (la cui titolarità non è condizione necessaria per la concessione di UBI RicariConto®) o il numero verde 800.500.200. UBI Banca si riserva il rilascio della carta e la definizione dei massimali di spesa in base al merito creditizio. Condizioni del prodotto ed elenco delle operazioni rateizzabili su fogli informativi e documentazione precontrattuale in filiale e nella sezione Trasparenza del sito [ubibanca.com](http://ubibanca.com).

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.  
RicariConto® è un marchio registrato di UBI Banca S.p.A. e tutti i diritti sono riservati.



(Servizio fotografico di Francesco Moro)



## Photogallery Inter-Atalanta



(photo credits: atalanta.it)

## Costanzi, riflessioni sulla cantera

a cura della Redazione

Sono trascorsi poco più di sei mesi dalla conquista dello scudetto Primavera, che ha consacrato i giovani talenti atalantini e in particolare promosso sul palcoscenico della serie A, seppure con altra maglia, Dejan Kulusevski, già acquisito dalla Juventus per una cifra record che rimpingua le casse della società e fa sorridere il bilancio. La stessa Primavera è agli ottavi di Youth League e continua a dominare il campionato, con le altre squadre giovanili pure protagoniste nelle rispettive categorie.

Di seguito riassunte le riflessioni di Maurizio Costanzi, responsabile del settore giovanile del centro sportivo Bortolotti di Zingonia, in una intervista pubblicata sul sito ufficiale atalanta.it.

*“Il 2019 è stata sicuramente un’annata estremamente positiva. Potrebbe apparire imbarazzante o esagerato affermare che ci aspettiamo di fare meglio, ma credo che si debba portare avanti la nostra filosofia, ovvero dare il massimo e provare a raggiungere ogni volta un traguardo più importante”.*

*“L’entusiasmo cresce anche sull’onda dei risultati della prima squadra – ha proseguito – perché è indubbio che anche il settore giovanile ne tragga beneficio. I ragazzi hanno la fortuna di vivere le*

*loro giornate di allenamento all’interno di un centro in cui possono vedere i loro modelli e riferimenti tecnici”. “Il settore giovanile dell’Atalanta ha fatto sempre parlare in positivo e da lunghi anni figura tra i migliori a livello non solo italiano ma anche internazionale. Tuttavia, spicca la capacità di restare con i piedi per terra e lavorare con impegno e dedizione. Il calcio è fatto di tante parole ma alla fine contano i risultati. Quelli dell’Atalanta aiutano la crescita di tanti giovani giocatori, sotto l’aspetto tecnico e della maturazione mentale e in chiave di personalità”.*

Nel caso di Kulusevski, nell’ambiente della cantera atalantina, è evidente la grande soddisfazione di averlo lanciato nel calcio che conta.

*“Sicuramente il riconoscimento ottenuto da Kulusevki ha un grande valore. Dejan deve qualcosa all’Atalanta, ma anche l’Atalanta a Dejan. Tuttavia ciò non deve oscurare quelli che ancora stanno cercando di maturare e hanno la possibilità di arrivare a un consolidamento prestazionale e sul piano tecnico. Direi che i ragazzi della Primavera e delle altre squadre giovanili atalantine hanno un altro bel modello a cui ispirarsi per poter crescere. Tra i nostri giocatori ce ne sono tanti che meritano di essere attesi”.*



(photo credits: BergamoBasket2014/facebook)

## BB14 tredicesimo stop

Fabrizio Carcano

Battagliero, animoso, ma perdente. Il Bergamo Basket 2014, dopo l'illusione di fine anno con la sorprendente vittoria casalinga contro Tortona, inanella la seconda sconfitta consecutiva in questo inizio di 2020. Battuta d'arresto casalinga per 75-79 contro Latina, tredicesimo stop in sedici giornate di regular season.

Numeri sconcertanti e neppure l'innesco del veterano americano di passaporto maltese Darryl Jackson, 35 anni, per ora ha giovato. L'ex Forlì ha messo a referto 13 punti, sparacchiando con percentuali modeste, e fallendo il tiro del sorpasso nell'ultima convulsa azione sul 75-77, quando avrebbe potuto scegliere una penetrazione per cercare i tempi supplementari.

Troppo poco per vincere, anche se ovviamente attendere risultati miracolistici dall'innesto di un solo giocatore, che in questa prima gara non ha dato la sperata scossa al gioco offensivo dei bergamaschi.

Che hanno avuto meno del solito anche da Jeffrey Carroll, 15 punti, pur trovando un Zugno importante da venti punti con 6/10 al tiro. Ma la panchina ha garantito solo 11 punti dei 19enni Parravicini e Costi. Troppo poco.

Latina brava a scappare subito a +7 a fine primo quarto (11-18 al 10').

Bergamo nel secondo periodo ha sciolto i nodi in attacco anche se le percentuali al tiro sono rimaste basse. Ospiti sempre avanti grazie a Cassese e Pepper (16-22 al 13') e con il lungo Ancellotti che sotto canestro ha dettato legge propiziando il nuovo mini-allungo esterno all'intervallo lungo (30-37 al 20').

Nella ripresa Bergamo grazie alle triple di Jackson e Carroll è tornata sotto sul 43-46, ma Latina ha replicato alla grande con tre triple consecutive per il massimo vantaggio sul 43-55. Nel finale reazione del BB14 che ha piazzato un break di 10-0 grazie a Parravicini con due triple, arrivando -1 a 11" dalla sirena.

Finale thrilling: Romeo sigla immediatamente il +3 per Latina, che manda Carroll in lunetta. L'americano fa 1/2, il rimbalzo premia i gialloneri, che dopo la rimessa in attacco hanno la palla del sorpasso con Jackson, ma la sua tripla si schianta sul ferro insieme ai sogni di vittoria. Musso chiude la sfida con un 2/2 dalla linea dei liberi, al PalaAgnelli finisce 75-79 in favore di Latina. Bergamo resta a quota 6 punti in fondo alla classifica: mercoledì 15 gennaio, sempre al PalaAgnelli, se la vedrà con la lanciata Novipiù Casale Monferrato. Gara sulla carta molto difficile per questo BB14.



## BluBasket ko all'ombra dei templi

Simone Fornoni

La prova di maturità è da rimandare alle altre due del tritico fino alla sesta di ritorno, tra gli ospiti di Scafati nel turno infrasettimanale di giovedì e domenica 19 gennaio a Casale. La BCC ha perso 78-75 ad Agrigento dopo aver sempre condotto (24-18, 48-45, 62-57).

Un Corban Collins monstre, alla seconda uscita, non è bastato a trascinare la Blu Basket Treviso alla decima vittoria (record di 9-8) e a scacciare la paura di vincere dei compagni contro la Moncada di Devis Cagnardi: "Siamo stati davanti 31 minuti e alla fine non avevamo la forza di tirare, sprecandone quattro da sotto. Abbiamo sofferto un'aggressività al limite: questione di personalità, non di energie", la chiosa sconsolata di coach Adriano Vertemati.

Nei secondi 20 giri di lancetta non ci si prende mai, al netto di Collins. 32 punti con cinquina di canestri pesanti, il break del 9-4 (4') del primo quarto inaugurato da una bomba e rifinito da Borra (8 e 11 rimbalzi) su un delizioso cadeau e quello del 29-21 allo start del secondo, 6 nel parzialone di 9-0 in 3 minuti e 20 dal rientro sul parquet per il massimo vantaggio sul 57-45, il 68-67 a un tris dal tutti a casa: flash del film d'autore di un protagonista senza cast.

Il nuovo Usa, fermo a 6 nel ko con Torino, stavolta fa l'americano. Di là resistono il centro, l'ex Easley (15+11), il cambio delle guardie Pepe (10) che piazza i 5 punti del temporaneo controsorpasseo sull'11-9 nella prima frazioncina rintuzzato dal play Caroti (8 e 4 assist, ma 1/5 dalla lunga) e le quattro triple (su 6) in quella successiva del mattatore James (35+6), per la disperazione di Palumbo (10) o Reati (idem, gioco da 3 e due volte al ferro) che vedono la luce soltanto davanti. La point-forward romana chiude dall'arco la decade number one sparigliando il fotofinish della seconda col missile del 44-41 e due liberi, ma a tenere i suoi nei binari ci pensa Ambrosin (8).

Al rientro dalla sirena corta nel 9-0 di controparziale emergono la ciuffata in transizione del capitano Chiarastella (6) e dal borseggio con slalom dello stesso James con solo più 3 da difendere per i bergamaschi a un tris e mezzo dall'ultimo scollinamento. Lo slalom con aggiuntivo di Caroti dice 60-54, mentre nel quarto conclusivo si ondeggia tra il più 7 di un Pacher (5 ma 11 carambole) dall'apporto ridotto (D'Almeida 2+2 in 5') e il più 1 (4', Chiarastella), fino al 64-64 dalla carità di James e al ribaltamento col jump di De Nicolao (4) a 4' dal termine.



(photo credits: volleybergamo.it)

## La cura Fenoglio

A cura della Redazione

Per Volley Zanetti Bergamo il primo appuntamento del 2020 è fissato mercoledì 15 gennaio. Nelle Marche, avversario Filottrano, si apre il girone di ritorno. Le rossoblù pronte a dimostrare che la "Cura Fenoglio" è pronta a dare i suoi effetti, confortate dal test match con Brescia, terminato con la vittoria della Zanetti per 3 set a 1 (25-22, 22-25, 25-21, 25-23. 5 ace, 4 muri e 9 attacchi portano la firma di Rossella Olivotto, 20 punti quella di Annie Mitchem e 18 quella di Sara Loda.

Arrivati al giro di boa, si può stilare un primo bilancio stagionale. Sulla squadra ecco il giudizio di coach Fenoglio: *Al mio arrivo Bergamo non aveva sicurezze. Una squadra che alla prima difficoltà si scioglieva. I problemi non sicuramente sono ancora risolti, anche perchè nelle mie prime 5 partite ho cercato di capire quale fosse la squadra da mettere in campo nel girone di ritorno. Perchè è molto importante che si abbia stabilità tanti cambiamenti portano a volte anche dei problemi. Però quando si arriva in corsa, è chiaro che ci voglia un periodo di adattamento per capire quali siano le risorse sia umane che tecniche che si hanno a disposizione. Bisogna per forza sperimentare".*

*"Mancava un po': lo spirito di gruppo. Il nostro è uno sport di squadra, non basta avere un giocatore che fa 20 punti a partita, ma serve l'apporto di tutti, perché alla fine si vince solo se tutti i giocatori, compresi quelli che vengono dalla panchina, contribuiscono a ottenere il risultato".*

*"Al momento ho le idee molto chiare su quella che sarà la squadra da mettere in campo. In questa fase, devo essere onesto, ci si è evoluti molto anche dal punto di vista mentale: vedo una squadra "mentalizzata" al lavoro. Credo che siamo sulla strada giusta. Sarà poi solo il campo a dire se il lavoro che stiamo facendo è quello giusto".*

*"Quando comincio con una squadra completamente nuova ad agosto, vedo i risultati a novembre/dicembre. In linea di massima il periodo necessario è sempre di 4 mesi. Ora non abbiamo questo tempo a disposizione, perché già il primo match dell'anno con Filottrano è una partita molto importante".*

*Credo che la nostra sia una squadra che deve puntare a stare tra le prime 8. Questo è l'obiettivo più percorribile. Nessuna strada è preclusa, ma credo che questa sia la zona in cui la nostra squadra può e deve provare a rimanere".*



## Rimonta vincente di Olimpia

a cura della Redazione

Terzo successo consecutivo al tie-break per Olimpia Bergamo che al Pala Agnelli riesce nell'impresa di ribaltare lo svantaggio di due set e piegare il Calci, seconda in classifica. Non riesce l'operazione aggancio alla squadra pisana, che alla vigilia del match occupava il secondo posto.

Tuttavia il sestetto di Spanakis dimostra una volta di più forza e carattere. Ceduti i primi due set, giocati alla pari e decisi negli scambi finali, Olimpia Bergamo sale di tono nelle due frazioni successive imponendosi nettamente nel quinto set. Decisive le mosse di coach Spanakis che risistema le pedine, creando le condizioni per prevalere a rete.

Match in equilibrio fin dai primi scambi con le due squadre che duellano a rete alternando i successi negli attacchi. Una cadenza regolare di punti da una parte e dall'altra fino al 19 pari, quando Calci guadagna tre lunghezze utili ad aggiudicarsi il primo set per 25-22.

Nel secondo set partenza più decisa di Olimpia che si porta sul 6-2 ma viene rimontata. Si procede in perfetto equilibrio fino al 17 pari, quando è il muro a fare la differenza a favore di Calci che guadagna tre lunghezze di vantaggio e chiude 25-23 portandosi sul 2-0.

Nel terzo set Calci prova subito ad allungare ma Olimpia, senza più Wagner, la tiene lì. Sul 12 pari il sestetto di Spanakis infila un minibreak di due punti. Un ace di Della Lunga regala tre lunghezze ai bergamaschi che poi si fanno riagganciare sul 17 pari. Due attacchi vincenti di Tiozzo riportano avanti Olimpia (20-18), che avanza fino al 23-21, prima di un errore in battuta per parte che offre due set point, il primo dei quali subito sfruttato da Preti con un ace che fissa il 25-22 e riporta la squadra in partita.

All'inizio della quarta frazione la decisione dell'arbitro di decretare l'espulsione momentanea per proteste di Cargioli, precedentemente ammonito, il quale nel corso della partita ha festeggiato il superamento dei 500 punti con il team bergamasco. Un gap che non impedisce a Olimpia di guadagnare 4 punti di vantaggio (8-4). Ma dopo avere allungato fino a 13-8, risponde alla risalita di Calci a -2 riguadagnando il margine (18-13) e conservandolo (23-18) e predisponendosi a conquistare il set (25-19). Il tie-break inizia con un doppio ace di Garnica e prosegue in crescendo per Olimpia che si porta sull'8-1 e chiude 15-9 conquistando match e due punti per una classifica che la vede a ridosso della prime.



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli  
vi aspetta a Lallio, in Via Provinciale, 30.



**PENTOLE AGNELLI**  
PROFESSIONAL COOKWARE  
**SHOW ROOM**



Lunedì dalle 14.00 alle 19.00

Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00

Sabato dalle 9.30 alle 19.00

Domenica 22 dicembre aperto dalle 9.30 alle 19.00

**DOMENICA  
22 DICEMBRE  
APERTO**





Emanuele Mazzola (Accademia Lena), 9 anni di Villa di Serio, capocannoniere con 13 gol.

## Selvino Winter Cup

Federica Sorrentino

Dal 10 al 12 gennaio il Palazzetto dello Sport di Selvino ha ospitato "Selvino Winter Cup", il torneo internazionale di calcio a 5 in memoria di Fausto Cortinovis riservato a giocatori sotto i 9 anni, vinto dagli estoni di Fc Ararat, gemellati con Accademia Lena del mister Manvel Ayrapetyan. Una manifestazione che arricchita dai vivai di grandi club e locali. All'organizzatore Massimiliano Bertocchi abbiamo chiesto come nasce l'idea di un torneo calcistico per giovanissimi. *"Siamo tutti appassionati di sport e di calcio; in particolare ho sempre giocato a calcio e negli ultimi anni ho allenato e lavorato all'Albinoleffe. Utilizziamo il Palazzetto dello Sport di Selvino, dotato di tribuna, in collaborazione con Renate, che d'estate organizza i camp estivi. In parallelo abbiamo voluto dedicare questo torneo alla memoria di Fausto Cortinovis, selvinese che ha sempre giocato a calcio a livello provinciale ed è stato un dirigente. La squadra vincitrice, oltre al trofeo FAIP, vince anche un soggiorno di tre giorni a settembre 2020 in ritiro a Selvino"*.

**Qual è a suo avviso il valore aggiunto di una tale manifestazione?**

*"E' un torneo avvincente e molto combattuto, con una valenza internazionale, per la presenza della Fc Ararat, squadra dell'Estonia. Questo torneo*

*esprime un livello alto, perché c'è il meglio del calcio professionistico, quindi Juventus, Inter, Atalanta, Albinoleffe, Renate, e anche il meglio del calcio dilettantistico, quindi Virtus Bergamo, Ponte San Pietro, Accademia Inter, Varesina Calcio e Accademia Lena"*.

**Selvino Winter Cup ha la particolarità di mettere insieme grandi squadre e piccole scuole calcio. Quali risultati offre questa esperienza per i piccoli calciatori?**

*"Sicuramente il fatto di giocare tante partite in poco tempo: il torneo si sviluppa infatti su tre giorni, 34 partite da due tempi ciascuna di 12 minuti. Il fatto di giocare indoor permette inoltre di giocare in sicurezza. Il calcio indoor è molto tecnico ed intenso; questo permette di vedere nei bambini già delle belle giocate e delle partite combattute"*.

**A questa età si vede già emergere il talento? Ci sono già esempi di ragazzini che meritano di essere seguiti?**

*"Assolutamente sì. In molti casi si notano già le caratteristiche e la bravura di qualche singolo che emerge sugli altri. L'esperienza ci insegna però che non è sufficiente il talento che si vede per una giocata o durante una partita, ma per arrivare in alto servono altre qualità, che vanno approfondite per cogliere qualcosa di speciale"*.



(photo credits: Associazione Emiliano Mondonico)

## Prima scuola calcio intitolata a Mondonico

Federica Sorrentino

Poco più di cinquemila abitanti nell'area metropolitana di Firenze. Una piccola stazione ferroviaria e tante chiese. Questo è Vaglia, comune a sé che si sente fiorentino come Fiesole e Sesto, pure confinanti. Ed è qui che è nata la prima scuola calcio intitolata a Emiliano Mondonico, uomo di calcio dai principi che hanno gettato un ponte tra il pallone e la lealtà e i valori sportivi. Calciatore di grande estro, ma soprattutto allenatore che ha lasciato un segno indelebile nella storia dei campionati dalla C alla A. Della Viola, si sa, Emiliano Mondonico era grande tifoso. Con la Fiorentina ottenne nel 2003-04 la quinta promozione in A della sua carriera che lo vede al secondo posto in questa particolare classifica. Un legame mai interrotto, saldato ulteriormente dal volere della Acf Fiorentina che lo scorso 2 dicembre ha inserito il nome di Emiliano Mondonico nella categoria allenatori della propria Hall of Fame Viola. Ebbene, dalla collaborazione tra l'Asd Vaglia e l'Associazione Emiliano Mondonico è nata la prima accademia calcistica in Italia che ricorda l'uomo e allenatore scomparso nel 2018. Si è voluta che la presentazione dell'iniziativa fosse ospitata significativamente nella cornice di Palazzo Strozzi Sacratì, a Firenze.

Insieme a Clara Mondonico, figlia di Emiliano e presidente dell'Associazione, l'ex allenatore della Fiorentina Cesare Prandelli, il coordinatore attività agonistica Settore Giovanile Atalanta Giancarlo Finardi, rappresentanti dell'Acf Fiorentina, il presidente dell'Asd Vaglia Andrea Cialdai e il sindaco di Vaglia Leonardo Borchì.

Con loro anche Stefania Saccardi, l'assessore regionale al diritto alla salute, al sociale e allo sport, una delega che riassume tutti d'un fiato i sani principi che hanno accompagnato l'impegno di Emiliano Mondonico.

*"Emiliano è sempre stato diverso da tutti gli altri. Un professionista serio e preparato che non ha però mai rinunciato alle sua immensa umanità, alla sua semplicità, alla sua capacità di entrare nel cuore della gente.*

*Un uomo che non si è mai piegato alle dinamiche dello sport-business ma che è rimasto se stesso pur calcando i più grandi palcoscenici dello sport italiano.*

*Questa in sintesi è l'eredità che Emiliano ha lasciato: umanizzare il mondo del calcio di oggi. Dare e darsi le giuste priorità nella vita senza farsi abbagliare dal successo. Stare vicino agli ultimi" è la presentazione dell'Associazione Mondonico.*



( Erica Villa, sportiva in sedia a rotelle, racconta la sua passione per la pallavolo  
photo credits: erica villa/facebook)

## Lo sport vissuto da tifosa

Erica Villa

Correva l'anno 2010, quando sono andata a vedere una partita pallavolistica presso il Palazzetto dello Sport di Gorgonzola. In campo la U.S. Argentia, militante nel campionato di serie C maschile, allora allenata da Guido Malcangi, ora da Matteo Bonacina,

All'inizio ho osservato per imparare tutti i segreti per vincere una partita; man mano che le settimane passavano, mi appassionavo sempre di più. Vedevo i ragazzi dare il massimo per vincere. Loro dicono, che vincono grazie a me e al mio tifo irrefrenabile. Per loro, sono la prima tifosa.

Presenziare ad una loro partita, è qualcosa di indescrivibile. Ho deciso di raccontare l'emozione vissuta durante la vittoria netta di una partita giocata in trasferta a Gorlago.

La mia vita è fatta di sogni realizzati e di sogni che resteranno nel cassetto.

Nel mio giovane percorso di vita ho praticato sport, però ho capito che il mio sogno sportivo era quello di praticare la pallavolo.

Ricordo, come se fosse adesso, quando la squadra ha assegnato la fascia di capitano a Fabrizio Di Nardo, un giocatore della mia squadra del cuore.

Con i miei occhi, ho assistito alla firma ufficiale di questo incarico.

Poi gli impegni hanno cominciato ad aumentare e quindi ho dovuto "abbandonare" il mio "lavoro" da tifosa. Al termine del campionato Fabrizio mi ha regalato la sua maglietta, come ricordo da capitano. Ad oggi ho assistito ancora tre volte alle loro partite. L'ultima volta, sabato 12 gennaio 2019 a Gorlago, quando ho scritto questo post: *"Il mio sogno? Giocare a pallavolo. Se avessi avuto un cammino regolare, sicuramente l'avrei praticata. Quando vi vedo giocare, la mia testa comanda alle mie gambe di entrare in campo con voi. Perché? Perché siete vita per me. Mi sento apprezzata, facendomi sentire una di voi. Sono la vostra prima tifosa e lo sarò sempre! Lo sport emoziona, carica. Voi mi emozionare tantissimo. Siete la pallavolo, siete una squadra, siete amicizia, siete la vittoria."*

Il dirigente di U.S. ARGENTIA, Carlo Balconi, mi ha risposto con queste commoventi parole:

*"Grandissima Erica, sei la nostra tifosa preferita e sei lo stimolo a fare sempre meglio; i ragazzi si impegnano di più quando ci sei tu perché sanno di essere un riferimento sportivo per te. Quindi vieni a vederci, a sostenerci, a partecipare alle nostre gare e vedrai che non ti deluderemo..."*. Che altro dire? Lo sport è adrenalina! Ad oggi, sono trascorsi dieci anni. Da sempre e per sempre.

COSA SONO LE  
BARRIERE ARCHITETTONICHE ?

MONUMENTI ALLA  
STUPIDITA' UMANA



*Bruno Bozzetto*



ANCHE IL MITICO SIG. ROSSI HA LE IDEE CHIARE SULLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E SENZA PELI SULLA LINGUA HA DETTO LA SUA. DUE SOLE PAROLE, MA AFFILATE. DI QUESTO SIAMO GRATI ALLA PENNA DEL SUO AUTORE BRUNO BOZZETTO CHE RINGRAZIAMO PER AVERCI PERMESSO LA PUBBLICAZIONE DELLA VIGNETTA.



(photo credits: felicegimondi.it)

## Gran Fondo Felice Gimondi per tutte le bici

Luca Lembi

La 24.sima edizione dell'evento intitolato al fuoriclasse di Sedrino, domenica 10 maggio, per la prima volta darà spazio alla bicicletta in ogni sua forma: dalle moderne e-bike al fascino vintage delle "Graziella", schierate al via in una "griglia" dedicata. Una scelta che sarebbe piaciuta certamente a Felice Gimondi, il quale ha visto nella bicicletta una forma di libertà e di espressione al di là dell'agonismo, per farne un oggetto di vita e cultura nel quotidiano.

Stare al passo coi tempi significa accogliere l'innovazione e le novità con entusiasmo, ma anche non dimenticarsi mai della storia e della tradizione che hanno reso possibile il progresso. È anche per questo che gli organizzatori della Granfondo orobica hanno deciso di creare una griglia ad hoc che, sulla linea di partenza di via Marzabotto a Bergamo, nei pressi del Gewiss Stadium, radunerà diversi generi di biciclette: dalle più antiche a quelle più tecnologiche e avveniristiche.

Dietro questa iniziativa che prende il nome di GF Gimondi GIM (l'acronimo GIM sta per Green Is Magic), c'è la chiara volontà di creare un'esperienza unica per gli amanti del pedale, esaltando allo stesso tempo la bicicletta in tutte le sue sfaccettature come il mezzo di trasporto più

ecologico a disposizione dell'uomo.

Per questo, lungo le strade del percorso corto (89,4 km) della 24.sima edizione sarà possibile pedalare in sella ad e-bike, e-suv, gravel, mtb, tandem, vintage, city bike e persino con la "Graziella" di famiglia (come accaduto nelle passate edizioni). Biciclette con storie e design differenti che si troveranno a condividere la stessa griglia di partenza prendendo il via qualche minuto dopo l'evento principale. I ciclisti che prenderanno parte all'evento con una bici differente saranno cronometrati ma non inseriti nella classifica ufficiale.

Tra i tanti modelli, praticamente sconosciuti alle giovani generazioni la Graziella e il tandem. La Graziella fu una bicicletta pieghevole disegnata da Rinaldo Donzelli, prodotta a partire dal 1964 dalla fabbrica Carnielli di Vittorio Veneto. Fra le icone del made in Italy di quegli anni, contribuì a rivoluzionare la percezione comune della bicicletta, che fino agli anni cinquanta era considerata solo come attrezzatura sportiva o come mezzo di trasporto "povero".

Il tandem implica una certa sincronizzazione nei movimenti fra i due occupanti. Due mezzi belli a rivedersi.



(photo credits: Aero Club Bergamo)

## I 90 anni dell'Aero Club Bergamo

Guido Guidi

L'Aero Club "Taramelli" di Bergamo compie 90 anni. Tanto il tempo trascorso da quando fu fondata la delegazione provinciale di Bergamo della RUNA, Regia Unione Nazionale Aeronautica, presieduta dal Cavalier Antonio LOCATELLI con un guidone negli anni costellato di medaglie d'oro, argento e bronzo al valore militare a testimoniare il sacrificio di molti piloti bergamaschi. Eventi lontani nel tempo, che dimostrano come di pista ne sia stata percorsa molta, mentre il mondo e la società cambiavano e con loro l'Aero Club.

La storia del Club è legata a Bergamo, nel 1970 fu orgogliosamente tra i Soci fondatori di SACBO, insieme a Camera di Commercio, Unione Industriali, Banca Popolare di Bergamo, Credito Bergamasco, Banca Provinciale Lombarda e Itavia. Ha attivamente collaborato negli anni con Provincia di Bergamo e Protezione Civile per attività di prevenzione incendi.

Oggi l'Aero Club è un'Associazione Sportiva Dilettantistica che abbraccia varie passioni per il volo, i vecchi biplani in legno e tela verniciata hanno lasciato il posto ad aeroplani, certo di piccole dimensioni rispetto ai grandi liners dell'immaginario collettivo, con i quali, però, ormai condividono strumentazioni, norme e regole per la sicurezza.

L'Aero Club vanta una Scuola di volo di grande tradizione. In quasi un secolo, passando per diverse epoche, norme e certificazioni, ha formato piloti militari durante la guerra, piloti di linea e semplici appassionati.

All'Aero Club è possibile conseguire la licenza di Pilota privato di aereo (l'Aero Club non effettua corsi per ultraleggeri).

Questa licenza permette ai futuri piloti di linea di costruire, con il conseguimento della licenza di Pilota Privato PPL(A), solide basi per il proprio futuro addestramento commerciale e ad appassionati e professionisti di realizzare il sogno di volare.

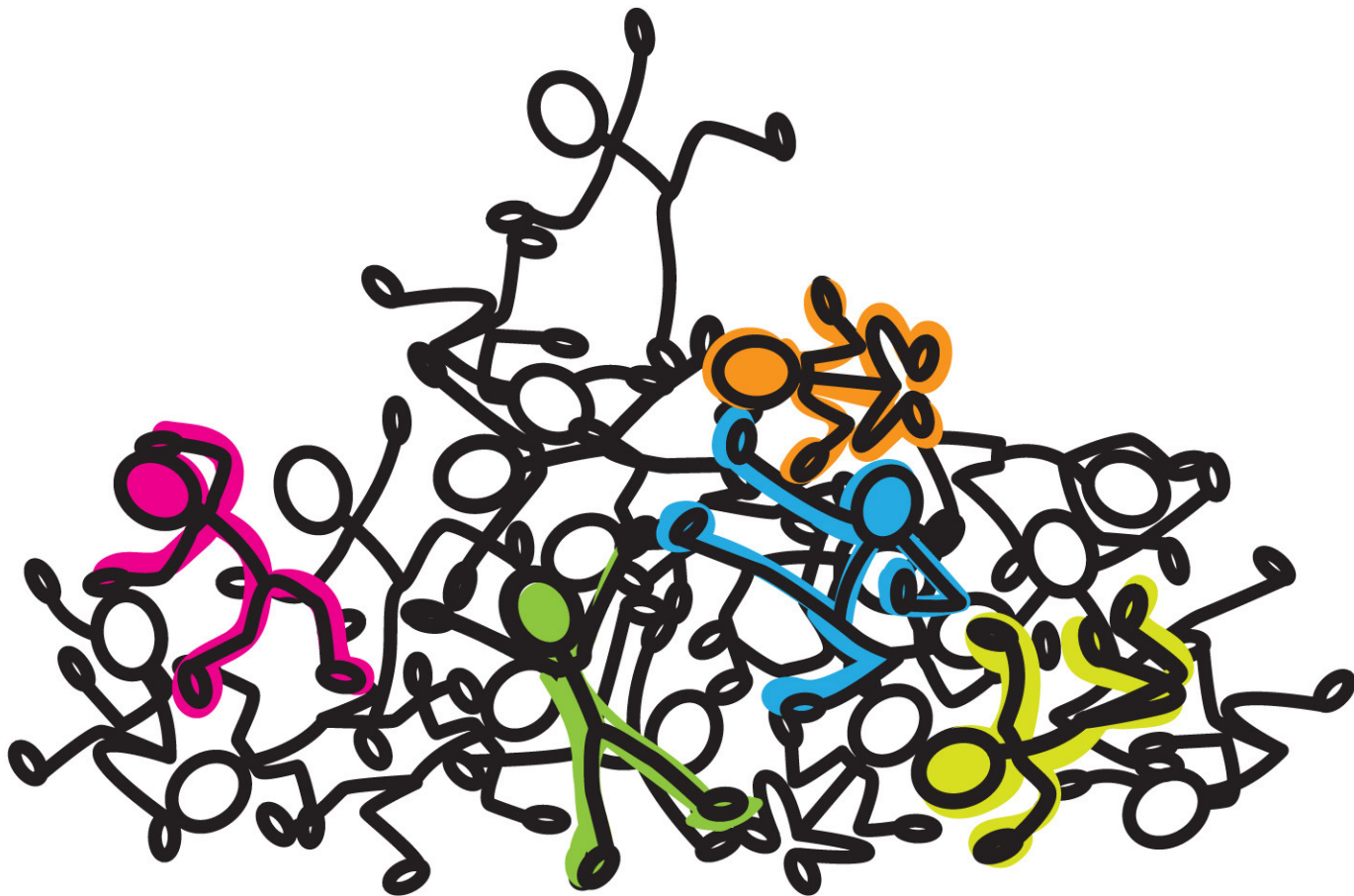
Una volta conseguita la licenza, i soci possono noleggiare gli aeroplani in flotta al Club per volare secondo le proprie necessità o passioni.

Ci sono soci ai quali piace fare il giro sulle Alpi Orobie, mentre altri hanno la passione del turismo a lungo raggio e preferiscono i trasferimenti giornalieri più distanti verso, Slovenia, Croazia, Isola D'Elba o sud della Francia.

Soci, amici, con età, professionalità e storie molto diverse, uniti dalla passione per il volo e con alle spalle una grande tradizione che guardano con fiducia il prossimo al prossimo traguardo dei 100 anni.

# MY WAY

[A MOD  MIO]



# SALES VICTIM

dal 4 gennaio

 **Oriocenter**  
SELECTED STORES